La Coppa a Campobasso Brividi da campioni d'Europa

Una giornata intensa per il numero 1 della Figc Gabriele Gravina: «Il calcio deve essere a contatto con la gente. Un'estate magica»

CAMPOBASSO. Un certo effetto lo ha fatto man mano che ci si avvicinava. Bella, lucida, trionfante, elegante. La Coppa d'Europa ha fatto ieri bella mostra di sé in terra molisana: a Campobasso è stato possibile ammirarla all'Università degli Studi del Molise, dove il presidente della Figc Gabriele Gravina ha incontrato gli studenti di Scienze Motorie intrattenendosi con il rettore Luca Brunese (incontro moderato dal giornalista Rai Mauro Carafa, ndr). Poi al Teatro Savoia, dove in tanti non hanno rinunciato a farsi una foto ricordo. Una giornata intensa, fortemente voluta dal Comitato regionale della Figc Molise con in testa il presidente Piero Di Cristinzi. «Abbiamo pensato a un percorso diverso – ha spiegato Gravina – che potesse riconsegnare il calcio agli italiani, ai tifosi, abbandonando quell'arroganza di arroccarsi nel palazzo di via Allegri. Un approccio, quest'ultimo, che abbiamo scardinato, aprendo il cosiddetto palazzo e restituendoci il ruolo di soggetti che fanno sintesi tra le diverse esigenze». In effetti, il cambio di passo è stato evidente negli ultimi anni.

"Notti magiche, inseguendo un gol…" cantavano nel 1990 Gianna Nannini e Edoardo Bennato. Una canzone tornata di moda proprio in questa estate 2021 magica davvero. Trionfo nel calcio con gli Europei riportati a casa dopo 53 anni, Europei di pallavolo, Olimpiadi da favola e tanto altro per lo sport italiano che è in ottima salute. È stato proiettato per l'occasione uno stupendo video che ha ripercorso la cavalcata azzurra, dalla Turchia all'Inghilterra, fino al rigore decisivo della finalissima. Brividi lungo la schiena, sorrisi carichi di orgoglio. «Grazie per questa bellissima opportunità di rivivere questi fotogrammi, questi sono i regali più belli da custodire – continua Gravina –. È stato un anno importante, non solo dal punto di vista tecnico-tattico ma soprattutto per consolidare un rapporto, che poi è quello che emerge, fatto di relazioni, stare insieme, condividere. Io credo che questa vittoria sia stata apprezzata molto di più perché arrivata dopo il lockdown e le restrizioni. L'abbiamo cercata e voluta con grande dignità. In Molise, regione magari in periferia, di provincia, vogliamo esserci per capire e conoscere. Credo che il calcio italiano ha mancato negli ultimi anni di capacità di conoscenza, di condivisione e di studio. Non conta solo il trofeo e il gol ma anche l'orgoglio di appartenenza ai colori azzurri».

Nella prossima settimana doppio appuntamento per la Nazionale con le qualificazioni Mondiali: «Il clima è ottimo prima della Svizzera. C'è qualche rammarico per la gara contro la Bulgaria non vinta. Diciamo che abbiamo perso due occasioni, non possiamo perderne altre, quindi c'è la giusta tensione ma anche la consapevolezza di aver scalato 17 posizioni nel ranking mondiale. Come ha detto il commissario tecnico Mancini, bisogna continuare a divertirci. Senza dimenticare l'aspetto sociale della Nazionale, che in ogni luogo dove si reca porta l'abbraccio fisico oltre che ideale alle persone ai bambini e alle persone in difficoltà».

Il rettore Brunese ha voluto sottolineare che «il trionfo agli Europei ha ripagato in piccola parte questi mesi di sofferenza. La maglia azzurra unisce tutti i nostri cuori, appassionati e non. La scelta del presidente di avvicinare la federazione e la coppa a tutti gli appassionati è una indovinata, condivisibile e innovativa. Non è mai mancato l'affetto per la Nazionale, avvicinare l'oggetto dell'amore all'innamorato fa felice l'innamorato. Il vero momento critico sarà nei prossimi mesi di uscita dalla pandemia, con l'impatto con la stagione invernale. Noi continuiamo ad avere l'attenzione giusta, parte delle misure di sicurezza resteranno anche quando tutto sarà passato».

In serata l'evento clou al teatro Savoia. "La passione e l'entusiasmo dei tifosi italiani diventano, se possibile, ancora più grandi quando si tratta di sostenere e festeggiare i colori nazionali. – ha detto il sindaco Gravina nel corso del suo intervento al Teatro Savoia – Il senso di appartenenza al nostro paese e quella coesione che ricerchiamo e per la quale lavoriamo tutti ogni giorno, spesso vengono espresse e più direttamente riconosciute dalla gente nelle vicende sportive che vedono coinvolti gli atleti che indossano i nostri colori nazionali. Questo accade perché lo sport – ha sottolineato il sindaco - nonostante i tanti cambiamenti sistemici che ha affrontato negli ultimi decenni, soprattutto per ciò che riguarda discipline così popolari come il calcio, è capace di farsi portatore di un complesso di emozioni, relazioni, desideri e storie umane nelle quali ogni persona, tifoso o meno, può ritrovare tratti delle proprie esperienze. ***fds***

Prima l'incontro all'Unimol con il rettore Brunese e gli studenti poi le riunioni In serata l'evento al Savoia

Il presidente del Cr Molise: «A giugno probabile presenza dell'Under 21»

Di Cristinzi: «Grande attenzione sullo stadio per la Nazionale»

CAMPOBASSO. Giovani, calcio molisano, stadio di Selvapiana, Nazionale a Campobasso. Il presidente del Comitato Regionale della Figc Molise, Piero Di Cristinzi, ha toccato tutti i temi prevedendo già per la prossima primavera l'arrivo nel capoluogo della Under 21 azzurra. Ma la Figc nazionale ha in mente un progetto importante che coinvolga lo stadio di Campobasso in diverse gare della Nazionale maggiore.

Presidente, cosa vuol dire questa giornata per il Molise?

«Una giornata importantissima, c'è la possibilità di rivivere quei momenti magici. Un trionfo particolare per l'Italia che veniva da una pandemia tremenda, da difficoltà enormi, che ha portato una sorta di vaccino psicologico oltre che quelli reali. Diciamo che è stato un messaggio fortissimo per quello che riguarda la sofferenza delle persone. Ho avuto la disponibilità della presenza del presidente Gravina unitamente alla Coppa e festeggiamo questo evento. Ho voluto fortemente questo incontro all'Unimol perché il calcio va a braccetto con i giovani che rappresentano il futuro. Bisogna dare messaggi positivi, altrimenti diventa difficile ragionare su ciò che bisogna fare. Il presidente federale è stato uno degli attori principali della conquista assieme a Mancini. E naturalmente ai calciatori».

Come sta il calcio molisano?

«Un momento importante per il calcio molisano: siamo riusciti a mantenere i numeri però siamo anche preoccupati per il futuro. Continuano a partire i giovani dalla nostra regione, venendo meno loro i nostri piccoli territori iniziano a soffrire, non si riescono a mettere su le squadre. Spero che le istituzioni agiscano su questo tema».

Allo stadio di Selvapiana sono stati effettuati dei lavori e la capienza è ora a 7500. Se ne prevedono degli altri: quando vedremo la Nazionale a Campobasso?

«La Nazionale era programmata già con il presidente Gravina, i colori azzurri nel Molise che riprenderanno. In un incontro riservato con la Regione e con il sindaco si è parlato anche di questo. La prossima primavera (forse a giugno) già vogliono mettere in cantiere una partita della Nazionale Under 21, ma ci sono tante altre opportunità da spalmare sul territorio tra Isernia e Termoli con altre nazionali. Ma alla federazione interessa fortemente lo stadio di Campobasso funzionale al 100%, potrebbe essere un punto importante per la Nazionale maggiore per un certo target di partite che Campobasso potrebbe ospitare».

Il Campobasso in serie C è importante per tutta la regione, no?

«Certo. Tutti abbiamo fatto e continueremo a fare il tifo per il Campobasso. speriamo che possa raggiungere gli obiettivi che la società si è prefissata».